

Carla Rocchi, viceministro dell'Istruzione, approva l'iniziativa dell'istituto di Torino

# «Distributori di profilattici in ogni scuola»

## L'Osservatore: schiavi del sesso

### L'ARCIGAY AL PROVVEDITORE

#### «Installate le macchinette anche a Bologna»

ROMA. «Un distributore di profilattici in ogni scuola». Non a dubbi Carla Rocchi, senatrice Verde, sottosegretario alla Pubblica Istruzione nel governo Prodi. La scelta del liceo scientifico Giordano Bruno di Torino (800 allievi) raccoglie il sì incondizionato di una delle viceministre di Luigi Berlinguer. «Piuttosto a una iniziativa seria come questa - osserva - Guai a ridurla ad un fatto di folklore. Anzi, mi auguro che si allarghi a macchia d'olio in tutte le scuole superiori d'Italia. Dico "a macchia d'olio", non "a macchia di leopardo».

Di diverso avviso, l'Osservatore romano: «Anormale decisione - scrive il quotidiano della Santa Sede - Ma è questa la crociata? O è piuttosto un incoraggiamento a essere schiavi del sesso dove, come e quando capita? E' come dire a quei ragazzi che ancora considerano l'atto sessuale come un momento intimamente prezioso, da riservare a un vero e profondo sentimento, che hanno sbagliato tutto. Non urge proprio una casetta di "pronto soccorso" per i cosiddetti educatori?»

Senatrice Rocchi, lei è docente universitario, e parlamentare da tre legislature. Mentre il ministro Rosa Russo Iervolino condannò le strisce di «Lupo Alberto», lei ha distribuito condoni gratis dinanzi alle scuole di Roma. Ed ora è proprio lei a segnare una svolta nella linea di Viale Trastevere. Mai, dalla Minerva, sono venute parole ufficiali come queste: «Dirò di più. Se non rischiassi di essere accusata di favorire una società al posto di un'altra, prenderei contatto io stessa con gli installatori di macchinette. Perché non ci sono ragioni per non assumere iniziative come questa. Possono essere fatte a costo zero, ma hanno, nello stesso tempo, un valore simbolico e concreto importantissimo».

C'è chi obietta che, innanzitutto, ci dovrebbero essere dei corsi seri di educazione sanitaria e sessuale. Non pensa che la macchinetta fuori classe riduca la scuola a un dispensario? «E' seria previsione una di quei corsi di educazione sanitaria e sessuale che hanno fatto a Torino. Ma, alla fine, la decisione conseguente non può che essere quella assunta dal liceo sabotino. Perché, l'Italia è malata di corruzione, di conneguità, di pecunia. Quando si arriva al dunque, di solito, casca l'asino; di certe cose, o non si parla o restano fuori, oppure, se ne parla ma non si agisce. Bisogna recuperare la conseguenza di una pessima e azionista. Secondo i buoni insegnamenti mazziniani».

Ma i profilattici, a parte le assegnazioni, si vendono già in farmacia. Anzi, i condoni comprano pure al supermercato. «Vede, su un tema come quello che riguarda l'uso del preservativo, non è il caso di dire ai ragazzi che, se vogliono, possono servirsene... E' bene che sappiano che devono, dico devono, servirsene».

È la scuola dovrebbe anche preoccuparsi di mettergliela a disposizione? «Visto che si possono comprare ovunque, perché non anche a scuola? Pure il caffè si trova al bar; di solito, ma ogni istituto è attrezzato per offrirlo al suo interno».

D'accordo per il caffè, ma qui si sta parlando di ben altro... «Certo. Ed è ben più importante. Il distributore di profilattici non è un servizio di ristoro! È un servizio a tutela della salute. La prevenzione delle malattie sessuali non è uno scherzo. Oggi, si può morire. La disinformazione sessuale, la mancanza di precauzioni, possono provocare tragedie. Allora, io dico: bando alle pruderie, basta col clima vittoriano».

Facile a dirsi. Lo sa che la proposta divide genitori, docenti, dirigenti scolastici? «Lo so. Ma bisogna anche prendere coscienza che le parole hanno fatto il loro tempo. I ragazzi chiedono risposte concrete. Me hanno diritto. Mi sorprende che alcuni insegnanti, che pure hanno condotto, in gioventù, le loro battaglie - si mostrino, oggi, reticenti di fronte a certi temi. L'autonomia scolastica, che tutti auspichiamo, e per la quale stiamo lavorando, verrà incontro anche a decisioni come queste. Senza imporre niente a nessuno. Per questo, in plauso al liceo di Torino; con tanto di complimenti alla presidente e con un'espansione di stima, legata alla firma di un trattato bilaterale in base al quale i cittadini italiani condannati nelle Maldive possono scontare la pena in Italia».

L'incubo dei due italiani è cominciato il 22 febbraio '95. Quando ha avuto inizio la vacanza che loro sognavano da tempo, in un paradiso di sole e spiagge maldive. «Davide Grasso arriva alle Maldive con un volo dell'India Airlines; in un pacchetto di sigarette la polizia gli trova meno di un grammo di hashish. Gli viene ritirato il passaporto; cominciano per lui settimane di attesa senza informazioni e senza possibilità di difesa. A maggio viene processato e condannato a una pena indeterminata», formula che significa ergastolo.

Mario Tortello

Il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Carla Rocchi

L'immunologo Aiuti «Pronto a incontrare gli studenti torinesi»

IL CASO I RAGAZZI DEL LICEO

È utile il distributore di profilattici a scuola? A parole i ragazzi sembrano tutti grandi amatori e le ragazze tutte scultrici. Basta scavarne un poco per sentirsi rispondere: «A scuola è meglio... vergogna a comprarsi in farmacia o altrove». Al liceo scientifico Giordano Bruno di Torino, il giorno dopo la notizia di quel distributore che verrà. Forse entro un mese.

I rappresentanti d'istituto Daniele Cazzari, Davide Loccese, Roberto Mastrolanni e Massimiliano De Sero dicono che nasce da una proposta dei ragazzi. «L'educazione sessuale, qui, si parla da almeno cinque anni. Con medici ed esperti. Un anno fa abbiamo inserito quella macchinetta nell'elenco delle nostre richieste. Anche come provazione. Se l'80% dopo 16 mesi fa sesso, è meglio che si protegga». Tu usi il profilattico? Sembra che quell'80 per cento di noi si riferisca soltanto ad altri. Così per le ragazze. Pretendi la protezione dal tuo partner? Stefania sorride: «E se lo scopre la mamma? Con il mio ragazzo, all'inizio sì. Poi ci penso io, con la pillola». E il vicino d'altra Stefania quasi si vergogna: «Non ho questi problemi, ma la preside Maria Luisa Vighi Miletto è preoccupata da tanto clamore: «Id è di installare il distributore di profilattici, dopo le iniziative sull'educazione alla salute, è stata accettata dai genitori. Ma sarà il consiglio di istituto a decidere. Vuol essere un messaggio forte ai ragazzi».

Il bolognese Franco Grillini, presidente dell'Arcigay, si appella al provveditore agli Studi della sua città, Temperini, chiedendogli di rilanciare a Bologna la proposta torinese. Ma i genitori cattolici dell'Age insistono nel no: «Sono iniziative poco rispettose della pluralità di opinioni delle famiglie - sostiene il presidente Giuseppe Richiedei - dovremmo insistere di più sui valori nel positivo, non tampano il danno deformando la concezione della scuola».

I genitori cattolici «Non si rispetta il pluralismo delle famiglie»

Il ministro Luigi Berlinguer e la preside Maria Luisa Vighi Miletto. In alto, l'acquisto di preservativi in farmacia

# «Il condom? Promosso»

## «Che vergogna andare in farmacia»

«Sarebbe bello avere un distributore a scuola. Per evitare gli sberleffi del farmacista, come è capitato a qualcuno». Un esultio delle ragazze dell'istituto magistrale «Ex Bertini». Vi è un disperato bisogno di recuperare la dimensione educativa della scuola. Fa da contrastare con il provveditore e il sindaco che già si erano espressi a favore Aldo Miletto, assessore all'Istruzione e alla Sanità della Provincia: «Tutte le scuole dovrebbero avere il distributore di profilattici. Sono pronto a stanziare contributi».

«c'è quella che ti obbliga, ma c'è anche quella che preferisci la pillola». Sono tutti d'accordo: «Sarebbe bello avere un distributore a scuola. Per evitare gli sberleffi del farmacista, come è capitato a qualcuno». Un esultio delle ragazze dell'istituto magistrale «Ex Bertini». Vi è un disperato bisogno di recuperare la dimensione educativa della scuola. Fa da contrastare con il provveditore e il sindaco che già si erano espressi a favore Aldo Miletto, assessore all'Istruzione e alla Sanità della Provincia: «Tutte le scuole dovrebbero avere il distributore di profilattici. Sono pronto a stanziare contributi».

Maria Valabrega

### IN BREVE

#### Peschereccio italiano sequestrato dai croati

VENEZIA. Un peschereccio di Chioggia, che stava compiendo una battuta di pesca d'altura nell'Alto Adriatico, è stato bloccato martedì sera dalle autorità marittime croate dalle cui imbarcazioni sarebbero anche partiti alcuni colpi di arma da fuoco. Nessun membro dell'equipaggio del «Durano», questo il nome del peschereccio sequestrato, sarebbe rimasto ferito. La polizia marittima croata ha dichiarato che «il peschereccio italiano è stato sorpreso a pescare nelle acque territoriali croate».

#### «Occasioni, vendomi professionali usati»

ROMA. I più convenienti costano 350 mila lire l'uno; sono quattro di seconda mano, si mogano, tre posti, un sacerdote più due penitenti. Anche tra i parroci esiste un mercato dell'usato e dell'occasione. A promuoverlo, sulla rivista «Vita pastorale» è una società del nome quanto mai appropriato, la Genuflex. [Ansa]

#### I Paolini: «Bande la parola sessualità»

ROMA. Bandire in ambito cristiano la parola «sessualità», perché «carica di troppo ambiguità» e capace di scatenare continui conflitti con prese di posizione intransigenti e accuse reciproche. È questa la nuova provocazione dei Paolini, indirizzata ai loro colleghi sacerdoti. [AdnKronos]

#### Telefono azzurro inchiesta archiviata

BOLOGNA. Il gip di Bologna Orazio Pescatore ha archiviato l'inchiesta penale su «Telefono azzurro», dal momento che non è emersa alcuna irregolarità di bilancio o contabile, né risulta alcun sospetto arricchimento da parte dell'indagato, il professor Ernesto Caffo. L'indagine riguardava i bilanci di Telefono azzurro. [An. o.]

#### Maxitampimento A/1 bloccata per ore

REGGIO EMILIA. L'Autosole è rimasta bloccata per 5 ore in direzione Sud nel Reggiano per un maxitampimento ieri alle 9. Agostino Walter Gallotta, 36 anni, operaio di Boffalora d'Adda, nel Lodigiano, è morto, 15 i feriti. L'incidente sarebbe stato provocato dall'improvviso rallentamento di alcuni conducenti, distratti dall'incendio di un veicolo in direzione opposta. [Ansa]

#### Mostro di Firenze Nuovo testatore

MASSA CARATTERA. Spunta a sorpresa, dopo quindici anni, un nuovo testimone sui delitti del mostro di Firenze, Carlo Giuliani, titolare di un pub di Marina di Massa, racconta: «Nell'81 dormivo in una tenda, insieme con la mia ragazza, nei boschi di Vicchio, quando sono stato svegliato dal rumore di un'auto. Ho visto un uomo con una torcia in mano. Una figura alta, imponente, non poteva trattarsi di Pacciani. Giusti dicono di averlo messo in fuga con un fucile da sub. [d. b.]

### IL CASO

#### CONDANNATI PER LO SPINELLO

NEW DELHI. STEFANO GHO, 39 anni, di Cuneo, sposato e con un figlio e Davide Grasso, 29 anni, torinese, i due italiani che stanno scontando una condanna all'ergastolo nelle Maldive per possesso di quantità minime di hashish, sono in buona salute e in condizioni di detenzione relativamente confortevoli. Lo ha raccontato Antonia Baio, l'unica italiana residente a Male, la capitale delle Maldive, dove da otto anni gestisce il ristorante «Two peaks». Gho e Grasso sono un po' scoraggiati perché pensavano di poter uscire per Natale, ha detto la Baio che li ha visti poco prima delle feste, grazie all'interessamento dell'ambasciata italiana nello Sri Lanka. In Sri Lanka ha aggiunto Antonia Baio - faccio quello che posso: porto la pasta e altro cibo italiano, perché a loro non piacciono le salse piccanti che fanno qui. I

Una connazionale che vive a Male: «Stanno bene, spesso porto loro della pasta»

# Come cella la spiaggia delle Maldive

## I due italiani trascorrono solo la notte in prigione

Da sinistra Stefano Gho e Davide Grasso i due italiani condannati all'ergastolo alle Maldive per uno spinello

due si trovano su una delle più piccole isole dell'arcipelago, una delle quali è stata trasformata in prigione. «Di giorno possono stare fuori; fanno il bagno, giocano a pallone e Gho - racconta Antonia Baio, che ha l'incarico di "fiduciaria" dell'ambasciata italiana in Sri Lanka - ha cominciato a lavorare come infermiere. La sera, però hanno l'obbligo di andare dormire in prigione». Dopo che il presidente maldive

viano ha rifiutato la grazia, le speranze di Gho e Grasso sono legate alla firma di un trattato bilaterale in base al quale i cittadini italiani condannati nelle Maldive possono scontare la pena in Italia.

«Non ha mai avuto la possibilità di difendersi né di nominare un difensore» ha ripetuto più volte, anche in tv, il fratello Michele. Poi, a fine maggio, il tribunale delle Maldive ha aperto un'inchiesta sui fatti della «detenzione». [r. cri.]

palermo. Il piccolo mercantile turco «Otur Ko» è affondato ieri a Est di Capo Carbonara mentre era in navigazione verso il porto di Olbia. Il comandante e altri cinque membri dell'equipaggio sono stati salvati durante i soccorsi, ma altri cinque sono morti. Sono tutti marittimi turchi che erano imbarcati sul mercantile. Non la finanziaria. Tutto è stato seguito attraverso lo schermo del radar nella sala comando del traghetto «Torres», in navigazione da Palermo a Cagliari. Sono stati proprio i marittimi del «Torres», che appartiene alla flotta Tirrenia, a giungere per primi in zona e a

### Il naufragio a causa dello spostamento del carico

# Affonda mercantile turco

## Quattro morti nel Tirreno

prolevare a bordo il comandante Mahut Savasan, di 40 anni, e quattro degli altri cinque scampati. Con un solido cavo, il quinto superstite è stato prelevato da un elicottero inviato dal Centro Sar di Trapani, mentre la capitaneria di porto di Palermo faceva convergere nella zona del naufragio la corvetta «Minerva» e due grosse motovedette di stanza a Cagliari. È su una di queste, la «CP 402» che nella tarda serata sono giunti a Cagliari i corpi di quattro delle cinque vittime. La quinta è scivolata in mare durante il trasbordo da una scialuppa. I cadaveri, che domani saranno sottoposti ad autopsia per ordine del sostituto procuratore di Cagliari, Guido Pani, sono quelli del primo ufficiale Bursani Ali Dmter e dei marinai Moustafa Geizman, Asan Hizir e Moustafa Baylind. Dan Dipez, per il momento, si sa soltanto che si chiamava Osman. [r. cri.]

palermo. Il piccolo mercantile turco «Otur Ko» è affondato ieri a Est di Capo Carbonara mentre era in navigazione verso il porto di Olbia. Il comandante e altri cinque membri dell'equipaggio sono stati salvati durante i soccorsi, ma altri cinque sono morti. Sono tutti marittimi turchi che erano imbarcati sul mercantile. Non la finanziaria. Tutto è stato seguito attraverso lo schermo del radar nella sala comando del traghetto «Torres», in navigazione da Palermo a Cagliari. Sono stati proprio i marittimi del «Torres», che appartiene alla flotta Tirrenia, a giungere per primi in zona e a